

Scoperto versamento dove 11 anni fa si verificò un incidente

Inquinamento senza fine

Comune e privato termineranno la bonifica

CAMBIANO - C'è un fatto risalente ad undici anni fa che a Cambiano ricordano in molti. Fu quando in maniera del tutto accidentale avvenne uno sversamento di sostanze inquinanti nel rio Rura da parte di uno stabilimento specializzato nelle zincature che si trova a poca distanza, lungo strada Chieri. Da allora non si è mai smesso di lavorare per ripristinare la situazione e adesso il risultato finale, rappresentato dalla messa in sicurezza del letto e degli argini del corso d'acqua, sempre essere prossimo alla concretizzazione. Per un tratto di circa 650 metri infatti la terra che venne contaminata dallo zinco e dagli acidi è stata completamente rimossa e portata via, ma resta ancora un fronte di cento metri prima di poter mettere la parola fine alla vicenda. Ovviamente l'azienda che causò il danno è pronta a procedere,

tuttavia per operare in quella particolare tratta attende indicazioni dettagliate da parte del Comune, in quanto si tratta dello stesso punto in cui verrà delineata la nuova pista ciclabile che collegherà l'area cimiteriale ai giardini di via Camporelle. Correva il settembre del 2008 quando avvenne l'incidente nello stabilimento. Un tubo contenente zinco e acidi si ruppe all'improvviso facendo finire i liquami velenosi in un tombino che a sua volta scaricò tutto nel rio. L'acqua prese un colore innaturale e inevitabilmente scattò la procedura che obbligava i titolari dell'impresa a ripristinare lo stato dei luoghi e rimetterli in sicurezza. Ma siamo in Italia e solamente per smaltire la burocrazia relativa all'accadimento occorsero quattro lunghi anni. Poi finalmente viene dato il via ai lavori, che per evitare noie

giudiziarie l'azienda cambianese avrebbe dovuto concludere entro febbraio di quest'anno. Termine che come sappiamo non è stato rispettato, ma non per colpa della ditta. Proprio i suoi incaricati infatti durante le operazioni si sono imbattuti in contaminazioni provocate da altri, di conseguenza si è dovuta bloccare in attesa che l'Arpa eseguisse dei campionamenti, situazione che ha permesso di evitare ripercussioni da parte della Procura di Torino. Nel frattempo è subentrato il Comune, il quale intuberà i già citati cento metri nel corso della sistemazione del Rura e della realizzazione della ciclopista, per questo ora i tecnici del palazzo civico e quelli incaricati dalla società in cui avvenne l'incidente so stanno accordando per mettere a punto i dettagli di chiusura dell'annoso intervento di risanamento.

